

NIGHT SHIFT

NIGHT SHIFT 13

SEASON FINALE
PARTE 2

NON SVEGLIARE IL MOSTRO CHE DORME!

Di Igor Della Libera

Alfa scrutava i suoi uomini come farebbe un insegnante severo dalla cattedra. Il dito ondeggiava dall'uno all'altro senza fermarsi fino a quando l'indice non trovò il suo obiettivo. Il prescelto tremò e nessuno poté vedere la sua espressione di puro terrore perché il suo viso era nascosto dal casco viola e giallo. Il Mangiapeccati avanzò di un passo allineandosi ad Alfa. La donna intrappolata in quel costume e vittima della maledizione che la costringeva a divorare l'anima di un peccatore voleva scappare, ma la debolezza invadeva le sue membra e il ricordo dell'ultima cena si stava sfilacciando nella memoria come la carica di energia.

-Cosa senti? - chiese Alfa non riuscendo a celare con la voce la sua sadica allegria.

-E' sufficiente.- rispose il Mangiapeccati alzando lentamente la mano verso la fronte del malcapitato.

-No non sono cattivo come credete, non ho fatto nulla di male. Prendete Wilfred. Mi ha raccontato che quando era boy scout al campo...

-Mi dispiace. Ho letto nella tua mente Harold. So che la casa dei tuoi genitori non è bruciata a causa di un contatto difettoso e che hai ripreso tutto con una telecamera rivestita di amianto... e che usi quel video dove tua madre e tuo padre si squagliano come cera per indulgere in pratiche onanistiche.

-Mi piace quando parli sporco. E' un peccato perdere un così fervente seguace della tecno magia, ricorderemo il tuo sacrificio alla prima riunione aziendale del nuovo ordine mondiale. Non stai per morire invano.- concluse Alfa rivolgendo un'occhiata alla vittima.

-Non sto per morire...- disse Harold allungando la mano sulla sua arma a raggi.

-Stammi lontano mostro... statemi tutti lontano oppure comincerò a spararvi addosso... o colpirò la volta della grotta...e farò crollare tutto... compresi i vostri dannati sogni di risvegliare la creatura.

-E' troppo tardi per mostrare iniziativa e se vuoi giocare a chi è più bravo con le pistole ne ho qui una con me che ricorda i collosi tempi passati.

Le parole erano servite ad Alfa a coprire il suo gesto fulmineo. Aveva davvero con se una spara colla. Non si era liberato del tutto di Trapster. In quel momento era felice di non averlo fatto. Non aveva perso la mano e il dito sul grilletto aveva anticipato di qualche secondo quello di Harold. Il getto di colla ricoprì la canna dell'arma del tecnomago e il secondo ne saldò i pieni alla roccia del sentiero sotterraneo.

-Non sparare o ti troverai travolto dall'esplosione della tua stessa arma e non è carino offrire al Mangiapeccati una carcassa stravolta.

Alfa tacque, mentre l'unico rumore che si sentì sotto le volte della grotta, che strisciò tra le stalattiti e il cui eco sprofondò nell'abisso vicino, solo per tornare su più forte che mai come il getto di un geyser, fu l'urlo soprannaturale del Mangiapeccati. Gli altri soldati si fecero da parte distogliendo lo

sguardo. Era difficile trattenere la nausea quando le dita del Twilight Shift penetrarono nel casco e poi nella fronte di Harold. Lui non urlò o, se lo fece, la sua voce fu completamente soffocata dal grido della ragazza maledetta.

-Dov'è L'Ago?

Buck Cowan fissò gli altri chiedendosi se si erano accorti della scomparsa del loro compagno. In realtà Cowan trovava difficile ricordarsi l'ultima volta che l'aveva visto. Pensava che fosse stato catturato dagli uomini di Alfa come loro, anzi ne era certo.

-Hai ragione... e adesso che ci penso non era con noi a guardare in faccia la morte- rifletté teatralmente lo Straccione accompagnando le parole con il gesto di gettarsi un capo della sciarpa alle spalle.

-Ero sicura che ci fosse. Perché farci credere il contrario? Probabilmente L'A.I. Magiche ha bisogno di lui se ha deciso di risparmiarlo...- Dansen Macabre si aspettava che annuissero, che fossero d'accordo con lei, che adesso aveva un' altro amico da strappare alle grinfie dei loro nemici. Tick Tock però espose il dubbio che nessuno voleva mettere sul piatto.

-E se lavorasse per loro? Pensateci bene, può condizionare le menti, può averci ingannato per tutto questo tempo. Probabilmente si aspettava che non saremmo usciti vivi dallo studio. Non poteva immaginare che una volta sistemato il plotone d'esecuzione l'effetto del suo ipnotismo sarebbe svanito. Non guardatemi così, sono il primo a non volere che le cose siano andate in questo modo... L'Ago per quanto inquietante, scostante, era anche mio amico.

-Fino a quando non ne sapremo di più... L'Ago rimane una vittima come Lupa e Lucciola.- la voce di Cowan non suonò così sicura come le sue parole.

-Dobbiamo trovarle. La casa è grande e non credo che Alfa l'abbia lasciata senza difese.- la praticità di Dansen Macabre era una delle sue qualità migliori. L'ottimismo non era tra quelle di Tick Tock e come poteva essere altrimenti avendo il potere di vedere sessanta secondi nel futuro. In quel caso il giro di orologio non portò che altre preoccupazioni.

-Ha ragione la ballerina, fra meno di trenta secondi qui si scatenerà l'inferno. Stanno per attaccarci i tecnomaghi rimasti a difesa del fortino.

-Da dove arriveranno?- domandò Cowan cercando di capire come funzionava il fucile con il mirino a pentacolo che aveva tolto ad uno dei cadaveri nello studio.

-Dalla sala dei ricevimenti.- ammise Tick Tock. Nella sua testa c'era già l'immagine delle armi che vomitavano proiettili viola verso di loro. Nella realtà mancava solo una manciata di secondi perché la battaglia iniziasse.

-Prendeteli. Alfa non vuole che scappino.- il tecnomago alla guida del gruppo gridò un attimo prima di sparare. La sciarpa dello Straccione fu tempestiva e attorcigliandosi intorno ad uno dei nemici lo scagliò con forza contro un muro. Dansen Macabre saltò sopra altri due che cercarono di colpirla, ma i suoi movimenti le permisero di evitare i colpi e di bloccare con la morsa delle gambe uno dei tecnomaghi.

L'altro non osava attaccare per non ferire il compagno e così Dansen ebbe il tempo, ancora avvinghiata al soldato, di spedirlo contro l'amico come un sacco da allenamento. I due caddero in terra. Mancavano altri tre che iniziarono a fare fuoco sull'angolo del corridoio che offriva protezione a Tick Tock e Cowan.

Il primo si coprì le orecchie, il secondo invece scoprì che le sue dita se la cavavano bene con i grilletti come con i tasti dei computer. Si stupì di essere riuscito a disarmarne uno al primo colpo. Tick Tock però sapeva che se non lo avesse preso per le gambe e gettato a terra il soldato gli avrebbe fatto saltare la sua testa di giornalista come un'anguria al tiro al bersaglio.

Lo Straccione attaccò con rabbia, con negli occhi la furia di chi era stato costretto ad emarginarsi, a perdere tutto quello che aveva e che poteva avere. Usò la sciarpa per stendere un Tecnomago, mentre Dansen dopo essersi protetta dietro il pianoforte a coda della sala, sbucò fulminea e con una serie di movimenti creò una spirale ipnotica. Il soldato nemmeno si accorse di lasciare il fucile e di

inginocchiarsi davanti a lei.

-Questi dell'A.I.M possono cambiare i colori, ma rimangono sempre dei secchioni. Scommetto che sono più bravi con la Wii che con questi fucili.

Disse Cowan non abbassando di un millimetro la canna puntata contro la faccia dell'ipnotizzato.

-Visto che è in tuo potere, chiedigli dove hanno portato le nostre amiche e fai in fretta, da come brillano le tute dei nostri amici avremo presto altra compagnia.

Gli occhi di Dansen Macabre divennero quelli dell'uomo. Aveva l'impressione che danzasse per lui, ma il pensiero era nel privé che era diventata la sua mente. In realtà stava solo facendo una semplice domanda che esigeva un' altrettanto facile risposta.

Quello non era il momento giusto per allungare la mano e cercare quella del Dark Grimm come una coppia normale che si incammina per vedere il tramonto su una città da cartolina. Falena aveva alle spalle una vita di scelte sbagliate, di decisioni impulsive e quel gesto poteva rientrare in queste come sbloccare l'impasse nella loro confusa relazione.

Il Fantasma li precedeva sul sentiero di roccia e non vide come le dita guantate del Grimm risposero alla dolce stretta. I due si guardarono. Effettivamente quello non era il momento adatto per specchiarsi l'uno negli occhi dell'altro, ma non erano sicuri che ce ne sarebbero stati tanti altri.

-So cosa vorresti chiedermi e so che per adesso non posso darti una risposta.

-Mi basta sentire la tua mano nella mia. Non servono le parole. Ci siamo conosciuti e amati così.

Rispose Falena e poi i due tornarono a camminare spediti dietro al Fantasma. Loro non potevano saperlo, ma c'era un altro spettro con loro. Barton Grimes

-Chi l'avrebbe mai detto che Percy e Falena avrebbero tubato come piccioncini... è proprio vero che quando uno muore si perde un sacco di cose- commentò tra se. Fece il gesto di asciugarsi gli occhi un po' commossi, ma non c'erano accenni di lacrime felici.

-Percy sarebbe contento, mi chiamava sempre un adorabile frignone...- il pensiero deragliò subito, la realtà era tornata in campo spinta dalla voce del Fantasma.

-Venite! Ci hanno lasciato una macabra briciola di pane.

I due accorsero a vedere cosa stava indicando il loro capo. Falena distolse subito dopo lo sguardo.

In terra c'era il cadavere rinsecchito di Harold. Loro non conoscevano il suo nome e sapevano solo, dalla tura gialla e viola, ora enorme nell'avvolgere le ossa spolpate, che si trattava di uno degli uomini della spedizione suicida di Alfa.

-Deve essere il Twilight Shift che è con loro, da quanto ho capito dai vaneggiamenti di Alfa ha bisogno di energia per vitale per nutrirsi e mantenere le forze.

Barton Grimes attraversò i resti poco amabili del soldato e sentì una vibrazione potente che quasi lo spazzò via come un vento invisibile.

-Qui sono all'opera forze demoniache. Questo è il prodotto di qualche potere satanico, ma come posso comunicare con i miei amici, non c'è Lucciola a fare da intermediario... forse dovevo andare con gli altri a salvarla.- Barton era meditabondo anche da morto. Il problema di un fantasma è la memoria che è come nebbia davanti ad un ventilatore. Basta poco per dissolverla. La cosa a cui aveva pensato un attimo fa già non c'era più.

-Proseguiamo. Come va con il pentacolo? - chiese il Fantasma.

-La morte di mio fratello ha creato una frattura nel potere che ci legava e l'ho ereditato io. Ora so che era molto di più di una serie di trucchi da circo. Il fatto di essermi collegato al lato oscuro delle favole mi permette di comunicare con questo oggetto in un modo che non mi è facile spiegarvi.

-Quella cosa ti parla?- chiese Falena vedendo che davanti a loro il sentiero scavato nella roccia si interrompeva davanti ad una parete liscia.

-In un certo senso sì, è più come un grido. Potrei tradurlo con "fate in fretta".

-Ed è quello che faremo, il sentiero continua lungo questo abisso, non è molto visibile e sicuramente si restringerà rispetto al percorso fatto. Dobbiamo trovare un modo per calarci più velocemente.

I due lo guardarono e aspettarono che esponesse loro il suo piano. Il Fantasma non era mai

sprovvisto di una soluzione. Era la mente del gruppo e anche in quel caso, con il tempo che scandiva inesorabile il conto alla rovescia per il risveglio della creatura, non si smentì

-Ricordami di non farti mai arrabbiare.- disse Cowan rivolto a Dansen Macabre. Seduto sullo sgabello con la testa appoggiata sui tasti del piano c'era il tecno mago che sotto il potere ipnotico della danza macabra aveva spifferato quanto interessava sapere a Cowan e agli altri. Il giornalista andò alla finestra scostando la tenda con la canna del fucile come aveva visto fare in troppi film.

-Non mentiva. Lo sentite questo rumore, stanno effettivamente arrivando due elicotteri speciali per prelevare le camere di contenimento con le nostre amiche. Dobbiamo impedirgli di farlo. Il potere che potrebbero ricavare trafficando con lo spazio tempo e le realtà alternative è incommensurabile e nelle mani di quei nerd ci potrebbe spedire dritti sul pianeta delle Scimmie.

-Ha detto che la torre della villa e il tetto dove hanno portato le camere di contenimento sono ben protetti e non solo da questi tipi che ci vedono poco sotto il casco, ma anche dai Nekro M.O.D.O.K. Straccione non era con il fantasma e gli altri quando furono costretti ad affrontare quei costrutti di carne marcia e poteri mentali. C'era Tick Tock, ma non disse nulla. Per quanto si sforzasse a cercare sessanta secondi che lo vedessero non accompagnare i suoi amici, la cipolla gli rispondeva sempre picche. In ogni futuro c'era lui al loro fianco. La sensazione che potesse essere l'ultima volta che combatteva come Night Shift era più forte del suono della lancetta temporale, impercettibile per gli altri, ma in dolby stereo dentro la sua testa.

-Ci occuperemo anche di loro, il tempo per tergiversare è finito...- Cowan appoggiò l'ovale della canna sul vetro indicando in cielo gli elicotteri ormai vicini.

I Night Shift erano abituati a guardare l'abisso dentro di loro, un po' meno a sfidarne uno che sembrava continuare per sempre scendendo fino al centro della terra. L'idea che quella parete in cui serpeggiava il sentiero non avesse fine era molto concreta. Quando Il Grimm gettò la liana ricavata da uno dei suoi semi magici, era sicuro che non sarebbe arrivata fino in fondo.

-Tranquilli posso crearne un'altra. E' robusta.- affermò tirandola, dopo averla assicurata con un capo ad una roccia sporgente.

-Io non ho problemi, posso rendermi intangibile e lasciare solo solidi gli stivali e i guanti.- il Fantasma era pronto a dare l'esempio. Iniziò a digitare qualcosa sui tasti nascosti dalle protezioni intorno ai polsi e lentamente divenne sempre più diafano. Falena guardò giù solo per non essere contenta di averlo fatto. Fu come se lo sguardo si perdesse nel nero che stagnava in basso come una mefitica nuvola, come la tenebra che aveva assediato le sue amiche prigioniere dello studio.

-Io userò i miei poteri per dare al costume la forma e la capacità di un aliante, creandomi delle ali di stoffa. Nel caso dovessi perdere la presa o dovessero attaccarci, potrò contraccambiare volando. All'inizio della carriera contro la Donna Ragno volavo molto.

-Io ti ho vista volare solo quando eravamo a letto assieme.- sussurrò il Dark Grimm prima di controllare che il pentacolo fosse ben saldo sulla schiena.

-Voi uomini siete bravi solo a vantarvi come se noi donne non potessimo avere degli orgasmi senza la vostra indispensabile partecipazione.

-Non dire che hai finto... perché non ci credo.

Lei gli strizzò l'occhio. Prima erano due romantici innamorati adesso erano tornati a scambiarsi schermaglie e prevaleva la malizia di Falena sulle paura che quell'amore non fosse qualcosa di forte.

-Sentite vi prometto che quando sarà finita questa storia organizzerò una maratona di Sex and the city per tutto il gruppo.- il Fantasma scherzava raramente e soprattutto sembrava prigioniero del passato. Sentirlo comportarsi non da capo perfetto, ma da persona quasi normale fece capire agli altri come si sentissero tutti loro ad un respiro dalla fine del mondo, ad un battito dal risveglio del

mostro.

L'accesso al tetto della villa era protetto da un Nekro M.O.D.O.K Il testone sostenuto a stento dai cavi metallici che gli entravano nella carne putrida ondeggiava in avanti come stesse schiacciando un pisolino. In realtà le sue funzioni motorie minime erano compensate dalla velocità del suo pensiero, in grado di brulicare come i vermi che ne divoravano le carne, nella mente di chi entrava nel suo raggio d'azione. I soldati più avanti facevano segni all'elicottero. Altri avevano finito di controllare le due bare trasparenti. Erano velate da una brina sintetica e i volti di Lupa e Lucciola apparivano ad intermittenza dietro quel velo di ghiaccio. Vicino al bordo del tetto con uno stivale appoggiato alla merlatura kitsch e il suo occhio vuoto e abnorme puntato verso il parco della villa c'era L'Ago. Tick Tock aveva ragione. Il loro amico aveva cambiato bandiera. Dansen stava contando le minacce e lo spazio del tetto che si apriva tra le due torrette avrebbe permesso loro di attaccarli sfruttando il fatto che la loro capacità di movimento sarebbe stata ridotta ed era facile spingere i soldati a cadere nel fuoco amico.

-L'ago avrà un po' di cose da spiegarci ma lo farò dopo essersi risvegliato dalla botta in testa che intendo rifilargli- Cowan passò la mano sul calcio del fucile.

Guardava i tre dietro di lui e si sentiva come uno dei suoi eroi quel Nick Fury che con il comando ululante aveva fatto la storia. Dansen Macabre prese l'iniziativa e si lanciò in una serie di piroette che esaltarono le sue forme inguainate nella tuta attillata. Passò davanti al Nekro M.O.D.O.K sperando che anche quel costrutto potesse avere ancora un briciolo di cervello, una scheggia di pensieri su cui imporre la sua malia. Si sbagliava e il raggio di ritorno della creatura marcescente la spedì come il calcio di un mulo contro il tetto. I sensi vacillarono ma non abbastanza da non vedere i soldati che le correvano contro. Le canne dei fucili sembravano fatte d'acqua da quanto erano mosse.

-Maledizione, che pensava di ottenere con quell'uscita.

Cowan sparò con forza verso il Nekro M.O.D.O.K.

I proiettili entrarono nella carne e alcuni pezzi si staccarono mostrando che nascondevano altri fili, altri tubicini pieni di quella sostanza che lo teneva prigioniero di quella parvenza di vita.

Lo Straccione mulinò la sua Sciarpa verso i soldati ma dall'Elicottero i compagni di quelli a terra iniziarono a sparare. Dovette lanciarsi dentro la porticina della torretta per evitare di finire bucherellato come i suoi vestiti.

Tick Tock sapeva cosa fare. Aveva visto in uno dei tanti futuri un percorso che gli avrebbe permesso di arrivare dove voleva. L'Ago si voltò ma la confusione gli impedì di vedere il piccolo ex compagno avventurarsi verso l'altra torre. L'Ago estrasse dalla manica una specie di tira pugni con delle punte. La bocca cucita del cappuccio si contrasse in una risata folle. Si lanciò su Cowan che era riuscito, evitando le scariche di puro pensiero, ad aprire un grosso foro sulla fronte del Nekro M.O.D.O.K e soprattutto, con un proiettile più fortunato degli altri, di mandare in corto la sua banda metallica di contenimento.

Era quella che impediva alla creatura di rendersi conto di cosa fosse. La consapevolezza di essere stata anche dopo la morte l'oggetto di un esperimento di chi aveva già rovinato la sua vita, la fece impazzire e una raggiera di scariche di pensieri negativi irruppe dal testone. Una colpì l'elicottero, il pilota si trovò tra le mani non una cloche ma dei serpenti che continuavano a morderlo. Urlò, abbandonò la cabina nel modo più folle gettandosi giù. I rami degli alberi non frenarono la sua caduta e passò da un impatto con i rami all'altro fino a morire tra le foglie con le ossa spezzate. L'elicottero senza più una guida volteggiò come un uccello ferito ad un'ala, girò su se stesso prima che la coda, troppo vicina agli alberi vi sbattesse contro. Videro il mezzo schiantarsi a terra in un'esplosione dai riverberi viola. Dal centro del parco si levava nell'aria un fumo acre e le fiamme scaturite intorno ai resti metallici e umani lambivano la vegetazione.

-Perché ti sei venduto? Non credere che il fatto di non poter parlare ti impedisca di rispondere alla mia domanda.

L'Ago era un pessimo combattente. Il suo unico potere era l'occhio ipnotico. Contro questo c'era la canna del fucile di Cowan.

Tick Tock aveva raggiunto l'interno della torre dove c'erano Moonhuntress e Wicked prigioniere di camere di contenimento uguali a quelle delle loro controparti.

-Mefisto ha giocato con le realtà ma io posso risolvere il problema, non avevo mai pensato al mio potere come ad un dono, mai fino ad ora quando ho visto un futuro tra tutti...- parlava a se stesso perché le due prigioniere erano ancora addormentate nelle bare. Si voltò verso una delle ombre di quella stanza buia. L'ombra si mosse. Lui lo sapeva.

-Orion vero?

Orion uscì dal suo nascondiglio.

-Sono qui per aiutarti, L'A.I.Magiche non mi controlla più... e non sento nemmeno Mefisto nella mia testa. Non più.

-Sapevo che saresti stato qui. Devi fidarti di me. L'A.I.Magiche si sbagliava. Quello che è stato diviso deve essere riunito.

-Parli come Alfa quando è ubriaco di sperma di toro.

-Parlo come uno che ha capito finalmente il suo ruolo. Pensavo di essere in balia del vedere tutto e non poter far nulla. Mi sbagliavo.

Nei panni di Trapster, Alfa aveva visto al massimo un enorme Uomo Sabbia sollevare un pugno grande come una collina prima di abbassarlo con forza contro la cosa. Non c'erano paragoni possibili con la massa gelatinosa e mastodontica che giaceva nel fondo del pozzo. La vedeva attraverso dei droni telecamera che aveva lanciato nel buio per monitorare il sogno dell'essere. Non era affatto incredibile pensare che quella cosa avesse creato gli orrori del mondo. Era come se la sua pelle molliccia a tratti, dura e scagliosa negli altri li generasse disperdendoli poi nel mondo. La casa era la porta della sua cella.

Chi l'avrebbe aperta avrebbe ricevuto la gratitudine del mostro o quella cosa non poteva ragionare come un umano, non conosceva i sentimenti che animavano i terrestri e al suo risveglio avrebbe pensato solo ad una cosa, a distruggere tutto plasmando e riplasmando la terra nel crogiolo di terrore che era il suo corpo? Mefisto, il diavolo in persona, aveva paura di quell'essere e Alfa non sapeva che il patto che aveva stretto con lui non era per dominare il mostro assieme ma per distruggerlo. Quella cosa se sveglia avrebbe cancellato l'inferno oppure avrebbe costretto demoni e arci demoni a piegarsi davanti a lui. Alfa e i tecnomaghi non erano più sicuro (sicuri) di nulla mentre gli schermi collegati ai droni fluttuavano davanti a loro portando le immagini della cosa nel pozzo.

-Non lo sentite.- disse Alfa cercando di vincere la paura-è puro pulsante potere, quest'essere è quanto di più magnifico e terribile ci sia sulla terra. E' la genesi di ogni creatura primordiale, è il fuoco che alimenta ogni pensiero di terrore, solo una piccola parte di questa cosa può darci il dominio del mondo.

Gli sguardi in risposta alle sue parole furono di puro disgusto. Il Mangiapeccati affondò un pugno contro uno degli schermi trafiggendolo.

-Non vedete cos'è questa cosa? E' la personificazione del sonno della ragione. Se ha generato così tanti mostri e orrori mentre dorme, nessuno di noi è davvero in grado di immaginare cosa potrebbe fare da sveglia. Per una volta sono d'accordo con Mefisto, questa mostro non deve essere risvegliato.

-Dovevo aspettarmelo. Questo è il finale e c'è sempre qualcuno che rivela di aver fatto il doppio gioco. In realtà non è che mi fidassi molto di Mefisto. Non serviva un genio per sospettare che ci aveva dato i suoi Twilight Shift, che aveva fatto quel bordello temporale per darci le chiavi di questa villa e arrivare, tramite i nostri sforzi, qui. Ovviamente lui non c'è ma ci sei tu la sua scagnozza. Scusa ma mentre parlavo e ti distraevo, dopo esserci cascato mille volte con l'Uomo Ragno) e gli altri super chiacchieroni ho imparato a farlo, ho gettato delle mine soprannaturali ai

tuoi piedi. Hanno un simpatico effetto, interrompono i contatti tra maledetti e diavoli tentatori. E' come chiudere il rubinetto della tua maledizione. L'effetto non è lungo...

Il Mangiapeccati senza il suo potere di tenebra tornò ad essere una giovane ragazza che non aveva la possibilità di sfuggire alla malattia che aveva paralizzato il suo corpo dal collo in giù. Ora in terra era come fosse un bruco umano. Non poteva muovere nemmeno un dito. Era nuda e bloccata ai piedi di Alfa che la guarda infastidito e eccitato.

-Anche a me è piaciuto "Parla con lei", però non sono pronto ad un rapporto fatto di cateteri e spugnature come lavaggi. Preferisco buttarti nel pozzo e ridere in faccia a Mefisto che non ha avuto niente di meglio che scagliarmi contro i suoi maledetti di serie b.

La risata di Alfa si trasformò nel grido di chi vede i suoi gioielli di famiglia presi a ginocchiate. Non c'era nessuno che facesse eppure Alfa si piegò in ginocchio come se il colpo gli avesse spedito i testicoli in gola. Tutti lo guardarono smarriti prima che Falena planasse vicino al Mangiapeccati e pietosa usasse un pezzo del suo costume per far germogliare dal tessuto un vestito per coprirlo.

-Ti è piaciuta la mega strizzata? Se lo vuoi sapere queste tutine e sospensori che usate lì sotto sono il massimo per chi esercita un controllo sui tessuti.

I soldati non potevano fare nulla perché delle liane scendendo dall'aria li imprigionarono. Loro salivano e scendeva il Dark Grimm.

-Tutto qui il tuo piano per risvegliare il mostro? E' bastata una smutandata per toglierti il sorriso. Alfa era rannicchiato dal dolore. Falena allentò la morsa, ma il dolore era ancora possibile. Bastava uno schiocco delle dita.

-Estrai qualcuno dei tuoi gingilli e aspettati una strizzata ancora peggiore della precedente. Il Fantasma era dubbioso.

-Siamo arrivati in tempo ed è tutto finito così? C'è qualcosa che non mi torna. E' troppo facile.

-Questa negli schermi è la creatura- disse il Grimm ticchettando su uno di quelli che fluttuava.

-Dobbiamo usare il pentacolo come sonnifero e il sonno del mostro continuerà ancora per abbastanza anni o secoli da non essere più un problema per noi.

-Un classico dei Night Shift. Impasticchiamo una creatura che potrebbe farsi lustrare i tentacoli o quello che ha da gente come Thanos o Galactus e nessuno al mondo lo saprà mai.

Il Grimm staccò il pentacolo. Fin dall'inizio sapeva che il risveglio era possibile, che c'erano dei pazzi che volevano provocarlo.

-Forza chiudiamo l'operazione "lungo sonno" e andiamocene di qui. Io mi occupo dell'involto Mangiapeccati.- disse Falena sollevando la ragazza. Il Mangiapeccati si rese conto solo ora di quanto era successo. Il Fantasma afferrò per il bavero Alfa.

-Chi è stato a togliere i poteri al Mangiapeccati?

-Io, ci voleva tradire. Mefisto aveva il suo piano e non voleva certo che noi dell'A.I. Magiche gli mettessimo i bastoni tra le ruote. A proposito siete proprio sicuri che il pentacolo sia qui perché l'ha voluto la casa... ? E se ci fosse dietro la zampa di capra del signore delle menzogne? Con un titolo nobiliare simile non c'è da fidarsi molto... o sbaglio?

-Ora glielo strizzo così forte che diventeranno un purè.- minacciò Falena rivolta ai compagni.

-Non ascoltatelo, prende tempo... Mefisto non vuole un concorrente che possa distruggerlo, nessuno nel mondo soprannaturale vuole il ritorno di quest'essere. Il Twilight Shift è legato a Mefisto, viviamo grazie ai suoi poteri maledetti, ci ha usati e ingannati ma se la fatto era perché fin dall'inizio si sentiva minacciato da questa cosa... non esitate...

-Si non esitate e magari quando la supposta sarà al posto giusto scoprirete che siete voi ad aver innescato la fine del mondo.- biasciò Alfa subito portandosi le mani al cavallo per paura di ritorsioni dolorose.

-Questa creatura sta per svegliarsi, noi dobbiamo fidarci del nostro istinto ed impedirglielo. E' come una bomba con il filo rosso o blu da tagliare per impedirne lo scoppio.

-Non è l'esempio migliore... anche perché nel caso vadano male le cose la bomba ce l'avete messa voi. Siete pronti Night Shift a prendervi la responsabilità per quello che succederà al mondo se la creatura si risvegliasse... avete abbastanza potere da assumervi un così grande peso?

Falena lo sollevò tirandolo con i suoi stessi vestiti come una marionetta.

-Ci stai solo confondendo, ha ragione il Mangiapeccati, ci fa perdere tempo. Lui voleva risvegliare la creatura, lui pensa di poterla controllare. E' solo un pazzo che ha scoperto l'autostima e i frullati energetici.

-Questa è una di quelle scelte che fa tremare i polsi, non vorrei essere nei vostri panni.

-Pensa ai tuoi di panni soprattutto alla biancheria intima- e Falena schioccando le mani fece urlare di nuovo Alfa anche se stavolta smise subito di stringere.

-Comincia a piacermi...- disse da terra con le mani che stringevano le parti lese – ma mi dà più godimento vedervi qui sul ciglio di un pozzo mistico a guardare in basso... e se la creatura stesse per aprire gli occhi ammesso che li abbia... poi dovrete vivere con la consapevolezza di aver condannato il mondo all'orrore...

-Cosa ci guadagna un fallito come te dal servire, se ti va bene, quel dannato essere?- Il Dark Grimm domandò con forza tenendo la mano sul pentacolo.

-Non sarei più un fallito, avrei fatto qualcosa che nessuno si sarebbe mai aspettato da chi un tempo era chiamato Pete l'uomo colla. Se vi può consolare non ho mai pensato nemmeno per un istante che quella cosa mi avrebbe dato ascolto...

-Fai tutto questo perché sei stato umiliato dalla vita...- chiese il Fantasma.

-C'è un'altra ragione.

-Lo sapevo che ci stava prendendo in giro.- Falena preparò lo schiocco di dita.

-Ferma prima di privarmi della gioia di procreare non volete sapere a cosa mi riferivo?

Il Fantasma lo sollevò da terra.

-Ti conviene sputare le parole invece dei denti.- armò un pugno pronto a rifare il sorriso obliquo di Alfa.

-La ragione è che mi aspetto un ringraziamento in forma di dobloni e belle donne da Mefisto.

Il grido del Grimm sorprese tutti. Si voltarono vedendo che il Mangiapeccati si era ripreso i suoi poteri. Con essi il costume e la forza di trapassare da dietro la fronte del Grimm nero. Falena reagì violentemente lanciandole contro delle spire di tessuto.

-Ti soffocherò dannata cagna.

Alfa sussurrò al Fantasma.

-Era tutto vero, stavo prendendo tempo. Nel Mangiapeccati c'è Mefisto.

Il mangiapeccati si liberò delle spire e le lanciò contro la stessa falena imprigionandola.

-Tutto vero. Posso possedere ogni uomo, o donna come in questo caso, che ho maledetto. Se vi può far star meglio io Mefisto non ho nessuna intenzione di risvegliare il mostro che dorme solo di tenerlo addormentato e a portata di prelievo. Il suo D.N.A è fatto di incubo e orrore, è come la droga più purissima. In dosi massicce ti uccide, in piccole e ben calibrate può darmi un potere che nemmeno io ho mai avuto. In un certo senso è stata la creatura a crearmi. Diciamo che è come la paghetta che un buon genitore darebbe al figlio.

-Te lo impediremo.

Disse Il Fantasma scagliando via Alfa.

-Forse ti è sfuggita la parte in cui dicevo di essere Mefisto. Quel pentacolo permette di filtrare le energie del mostro. Folsomm lo usava per i suoi ridicoli film io invece ho in mente utilizzi ben più interessanti. Prima di tutto mi riprenderò tutti gli inferni e poi comincerò a ridecorare la terra.

Alfa affiancò il Mangia peccati.

-Prendi il pentacolo dal corpo del Dark Grimm.

Barton Grimm era uno spettro e finora si era comportato da testimone degli eventi. Si ricordava che Lucciola gli aveva detto che poteva occupare i corpi e che avrebbe avuto meno difficoltà con chi non opponeva resistenza. Per resistenza intendeva una coscienza. Quella di suo fratello era stata cortocircuitata. L'idea di essere di nuovo insieme a lui, dentro di lui lo aiutava a superare la paura. Da quando era diventato un fantasma era stato costretto ad imparare in fretta.

Alfa allungò la mano ma quella del Dark Grimm si sollevò prima e dopo averlo afferrato per il braccio lo lanciò contro la parete. Cadde di fianco a Falena ancora intrappolata nei suoi vestiti.

-Cosa diavolo succede. (punto interrogativo)

-Sei tu il diavolo, dovresti saperlo.

Il Fantasma non credeva ai suoi occhi. Il Dark Grimm si muoveva come un automa e la voce che gli usciva dalla bocca aveva il tono dell'altro fratello, quel Barton che era morto nel casinò di Corsoni. -C'è solo un modo per non dargli quello che vuole ed è fare quello per cui siamo scesi in quest'abisso.

Mefisto aveva capito prima degli altri le intenzioni dei due fratelli diventati uno e nei suoi occhi riluceva quella consapevolezza.

Gli aghi penetrarono nel braccio di Cowan. Non era riuscito a premere il grilletto e a sparare all'Ago. Sperava che in quel cambiamento ci fossero altre ragioni. Più del dolore per la carne trafitta e il sentire il sangue che usciva rendendo pesante la camicia fu ascoltare per la prima volta la voce monocorde, lineare come una cucitura perfetta del Night Shift.

-Volevi sapere il perché. Ti basta sentirlo. Alfa e il suo potente amico mi hanno ridato la voce. Hanno visto in me quello che voi Night Shift non avete nemmeno notato.

-Potente amico... tu hai fatto un patto con il diavolo, guardati attorno... vedi a cosa porta scegliersi le amicizie sbagliate. L'A.I.Magiche ha fallito... c'è solo distruzione.

-Distruzione e dolore. Saranno anche i tuoi compagni di viaggio verso l'inferno- affondò di nuovo, nello stesso punto gli aghi e questa volta li rigirò nella carne. Cowan gridò, il fucile gli sfuggì di mano. Mano che si muoveva sotto gli spasmi dovuti alla tortura. L'occhio dell' Ago aveva inglobato il suo sguardo. Quel bastardo gli stava per far credere qualsiasi cosa. L'Ago non si era mai trovato a suo agio come eroe. Lui era stato un giustiziere e le sue prime vittime erano quegli stessi uomini che picchiandolo fuori dalla sua bottega di sarto avevano innescato il suo potere latente e l'avevano privato della voce. Cowan vide l'ago togliere uno degli oggetti che gli dava il nome dall'asola sul polso. C'era del filo che pendeva dalla cruna.

-Ti cucirò prima la bocca... così saprai cosa vuol dire non poter parlare, esprimersi a mugolii, sentire intorno a te le vibrazioni di chi ti compativa oppure di nascosto prendeva in giro la tua condizione. Poi chiuderò i tuoi occhi e lo farò sull'ultima cosa che vedrai...

-Mi accontento di quello che sto vedendo ora.

L'Ago capì tardi che si riferiva a Dansen Macabre che tornata in piedi era apparsa alle spalle del suo carnefice. Provò a fermare il colpo dell'ex compagna ma non ci riuscì e il suo grosso occhio si chiuse contro il tetto. Dansen Macabre tese la mano a Cowan.

-Forse sono ancora confusa per la botta in testa ma mi è sembrato di sentir parlare questo traditore.

-Proprio così, si è venduto per un pugno di parole.

Dansen Macabre non fece in tempo a rispondere a Cowan perché Tick Tock stava arrivando con una compagnia tutt'altro che buona. C'erano Wicked e Moonhuntress e puntavano dritte verso Lucciola e Lupa. I techno maghi erano stati stesi dalle raffiche del Nekro M.O.D.O.K e dalla sciarpa frusta di Straccione. Fu lui a gridare verso Tick Tock.

-Cosa diavolo vuoi fare dannato orologiaio?

-Rimettere le cose a posto. Il due deve tornare uno. Non sono solo un osservatore. Non lo sono più.

-Cosa stai dicendo? Sei stato colpito da una scarica di quel grosso zombie sulla sedia, vaneggi... stai per fare un gran casino... se le nostre amiche entrano in contatto con le loro versioni parallele... il mondo finirà.

Orion sapeva e proteggeva Tick Tock. Wicked e l'altra erano troppo deboli per farlo. La sciarpa di Straccione si sfilacciò tra le dita di Orion. Cowan cercò di buttarsi sul fucile ma il Twilight Shift fu più veloce.

-State fermi, lasciate fare al vostro amico. Io credo in lui e voi farete meglio a fare altrettanto. Il due deve tornare uno.

Due fratelli separati da un destino crudele erano tornati insieme anche se nel modo più inaspettato possibile. Il fantasma di Barton Grimes si trovava nel corpo di Percival che era stato privato di energia vitale e coscienza. Adesso questa strana unione di sangue e spirito stava lanciandosi dentro

il pozzo abitato dalla creatura più pericolosa di tutta, la generatrice di ogni incubo, inferno, mostro, essere soprannaturale terrestre e non conosciuto dall'uomo e anche di tutti quelli che non erano ancora sbocciati dalla sua testa ribollente di terrore. Ad assistere alla scena c'era il Mangiapeccati ora occupato dall'essenza di Mefisto e il Fantasma che custodiva il terribile segreto di non essere solo umano. Tutto si svolse al rallentatore o così sembrò. I due Grimm si lanciarono con in mano il pentacolo oltre il bordo dell'abisso. Mefisto gridò ma ormai l'unico Grimm stava volando verso il mostro. A quel punto Barton fece qualcosa che non si sarebbe aspettato nemmeno lui di saper fare. Stava davvero diventando un bravo fantasma peccato che da lì a qualche istante non sarebbe rimasto neppure quello. Si staccò dal corpo del Dark Grimm e lo spinse in su oltre il bordo del pozzo riportandolo in salvo. Aveva abbastanza abilità per rendere solide le sue mani e tenere la bomba. Il Fantasma vide il corpo del Grimm nero tornare in superficie. Grazie al suo visore che coglieva ogni spettro del visibile vide quello di Barton per la prima volta. Ora sapeva che i Night Shift avevano davvero avuto un angelo custode. Mefisto però era deciso a fare tutto quanto era in suo possesso per fermare Barton. Il Fantasma però non gli avrebbe permesso di fermare l'ultima speranza del mondo.

-Ho detto che ti avrei fermato Mefisto...

-Togliti essere microscopico... posso ancora far sparire quel tuo amico spettro e riprendermi il pentacolo, posso ancora avere dalla creatura ciò che desidero.

-Ho detto che ti avrei fermato Mefisto, mi sbagliavo.

-Troppo tardi per scoprire di avere un cervello Fantasma. Il tocco del Mangiapeccati ti toglierà quel poco di vita che vedo ancora brillare in quel guscio bianco.

-Mi sbagliavo perché non ti fermerò semplicemente, ti porterò con me. Volevi la creatura. La avrai. Il braccio del Mangiapeccati trovò una forma diafana, non ossa né carne. Il corpo del Fantasma si richiuse intorno all'arto e afferrato il Twilight Shift si gettò all'indietro con lui nel pozzo. Mefisto investito dall'energia del dormiente non riuscì a staccarsi e precipitarono. Il Fantasma si solidificò aumentando la massa e la velocità verso il mostro. Ma prima che succedesse questo, Barton era già arrivato a destinazione. Alfa e Falena furono investite dal raggio di luce che salì dal pozzo per spegnersi subito. Alfa provò a muoversi capendo che non era andata come previsto ma Falena lo imprigionò con i suoi poteri. Corse dal Dark Grimm. Aveva visto il Mangiapeccati strappargli la vita. Era sicura di abbracciare un amante morto, di piangere un cadavere. E invece il Grimm rispose con la voce spezzata di chi non aveva più molto fiato e con una mano che raggiunge il suo viso e lo accarezzò. Lo aiutò ad alzarsi. Il pozzo era tornato calmo.

-Dove sono gli altri...

-Io ricordo solo che c'era mio fratello, per qualche momento siamo stati di nuovo uniti... ricordo che siamo corsi verso il pozzo e ci siamo gettati... poi c'è il vuoto.

-Dov'è il Fantasma?

-Io credo che si sia sacrificato per noi... ha combattuto il Mangiapeccati... io lo sento che le cose sono andate così come sento che adesso mio fratello è sparito per sempre... ma è diverso da quando è morto nel casinò. Quella morte mi aveva riempito di oscurità... questa invece è come una liberazione per entrambi...

-Il Fantasma è morto da Night Shift, salvando il mondo senza che nessuno lo sapesse.

-Avete finito con questi piagnistei?

Falena si rivolse duramente ad Alfa.

-Sembra che ti piaccia proprio soffrire.

-No ferma... mi dispiace anzi visto che è evidente che non ho più un lavoro... che ne direste di prendermi con voi?

-Stai scherzando vero?- ringhiò Falena.

Grimm tese la mano verso il pozzo più nero di prima come se la creatura fosse sprofondata ancora più in basso. Il suo sonno sarebbe continuato. Al risveglio ci sarebbero stati altri eroi. Non loro. La mano ricevette un soffio d'aria, ma più che vento era come un'altra mano che si stringeva alla sua. Era l'ultimo saluto del fratello. Il Dark Grimm creò una rosa scarlatta e lasciò che venisse presa dall'abisso.

-Andiamocene da qui. Gli altri potrebbero essere nei guai e abbiamo già perso un nostro caro compagno oggi...

-E di questo idiota che ne facciamo? - chiese Falena ricevendo da Alfa una smorfia.

-Lo portiamo con noi. L'A.I. Magiche che credeva molto in lui sarà felice di riaverlo...

-Nooo vi prego. Quelli mi liquideranno come il mio predecessore...

-Zitto alzati e cammina.- disse Falena che prima di iniziare la salita guardò un'ultima volta verso il pozzo. Quando i tre erano già scomparsi, qualcosa si mosse vicino al bordo e delle dita in guanti rossi ne artigliarono il bordo. Un odore di zolfo frustrazione e rabbia si sparse nell'aria.

Il due deve tornare uno. Tick Tock per la prima volta non aveva davanti a sé tante strade ma solo una precisa che andava verso un futuro che non mostrava alternative. Non poteva non sorridere per questo mentre Orion apriva le bare di contenimento di Lupa e Lucciola. Dansen e Cowan erano bloccati, incapaci di fare qualsiasi cosa.

Tick Tock li guardò.

-Io non ci sarò più ed è probabile che questa unione benedetta dallo spazio tempo porti a voi Night Shift qualche complicazione.

-Non farlo.

-Adesso vedo più di 60 secondi nel futuro... c'è così tanta energia cronotemporale che sovraccarica la cipolla e questa continua oltre il solito giro d'orologio. E' bello non essere confinato per una volta in 60 secondi.

-Tick Tock stai parlando come un pazzo... cosa intendi fare?

-L'ho già detto rimettere le cose a posto. Un vero peccato che non ci sarò per vedere il frutto del mio lavoro... ma era un po' che sentivo dentro di me che non sarei stato ancora per molto con voi.

Almeno alla fine ho capito il mio ruolo...

Cowan avrebbe voluto dire di più ma non c'era più tempo o forse ce ne sarebbe stato troppo, non potevano sapere quale sarebbe stata l'alterazione che l'unione tra Lupa e Moonhuntress e Wicked e Lucciola stava per creare. Cowan era pronto per una nuova realtà o semplicemente si sarebbe fatto forza e sarebbe scomparso vicino a Dansen Macabre.

E gli altri Night Shift erano riusciti nella loro missione. Quando le Night Shift e le Twilight incrociarono gli sguardi e le loro mani si strinsero in quello strano matrimonio spazio temporale Tick Tock che l'officiava sorrise e poi gettò via la sua cipolla speciale. Era finalmente libero da tutto quello che l'aveva imprigionato e in più nella luce vivida, come quella di un'esplosione nucleare dai colori dell'arcobaleno, capì che il suo lascito, quel suo ultimo momento sulla terra sarebbe stato importante. Cowan si trovò investito dalla luminosità, lui e Dansen si abbracciarono e poi nella luce sparirono insieme alla villa.

EPILOGO

UN MESE DOPO

Le luci si accesero illuminando una grande stanza con un tavolo al centro. Il primo a raggiungerlo fu Alfa. Indossava la tuta dell'A.I. Magiche, senza il casco. Alla cintola teneva la sua pistola sparacolla collegata da un grosso tubo ad un contenitore con il potente adesivo. Si sedette guardando verso il centro dove risaltavano due lettere laccate in argento.

La N e la S di Night Shift. Da quattro settimane quella era la sua nuova casa, quello il suo nuovo gruppo.

Gli era ancora difficile ricostruire con esattezza gli eventi che avevano portato gli altri membri a sceglierlo come loro capo. C'erano state delle perdite causate dal suo scellerato tentativo di risvegliare il mostro, eppure contro ogni logica invece che vendetta aveva trovato perdono e accettazione, come se qualcosa in quel giorno, nebbioso nella sua mente, fosse cambiata portando

direttamente a quella riunione, la prima che veniva indetta dopo i lutti e i funerali. L'ordine del giorno era semplice. Ricostruire e ripartire sarebbero state le parole guida.

In quel tempo trascorso nella villa aveva conosciuto la storia di quel gruppo e aveva capito una cosa, che quelle persone erano state prima criminali e poi eroi anche se le loro azioni non rientravano completamente in quella categoria, si erano liberate del passato ingombrante. Erano come lui.

-Dov'è il super computer con tutti i file sui nostri nemici?

Cowan si presentò sulla porta con in mano una bottiglia di champagne. Era vestito elegante. Poteva essere reduce da una festa. Non aveva il respiro alcolico e l'occhio era ancora vispo. La sua ironia infastidì Alfa.

-Cos'è successo? Al giornale si sono finalmente accorti delle tue doti di scrittore e ti hanno dato la rubrica dello zodiaco?

-La bottiglia l'ho portata per festeggiare la prima riunione del nuovo Night Shift. Anche se mi sa che basteranno due bicchieri.

Alfa si voltò e mosse le grosse ciglia assumendo un'espressione stupita.

-Che intendi? La riunione era fissata da tempo. Mi hanno scelto per sostituire il Fantasma.

-Ho l'impressione che se ne siano andati tutti o quasi, che il tuo regno come capo del gruppo sarà il più breve nella storia parecchio travagliata dei Night Shift.

-Si sono presi gioco di me?

-Non riesco ad immaginare qualcuno che possa prendere in giro un ex criminale che sparava colla. Lo stesso che in un delirio di onnipotenza ha creduto di poter controllare l'essere più potente del mondo. Inoltre mi è anche difficile capire come possa funzionare il tuo cervello. Ma davvero credevi che dopo tutto quello che ci hai fatto passare ti avremmo accolto tra noi?

Cowan appoggiò la bottiglia.

-Sei impazzito o hai sniffato troppo inchiostro stamattina.

Alfa si alzò e la mano quasi arrivò a prendere la pistola. Quasi perché un nastro di tessuto la imprigionò, altri nastri lo intrappolarono come una mosca in una ragnatela.

-Comunque mi sbagliavo. Sono venuti. Mi sbagliavo anche sulla festa. Ci sarà e sarà la tua.

Cowan iniziò a bere a canna lo champagne, mentre dal nulla uscivano Falena il Dark Grimm, Dansen Macabre. Si avvicinavano sempre più all'ex Trapster che si trovò di nuovo debole e impotente come un tempo. Guardò verso Cowan che era il meno umano di tutti, tracannava il liquido lasciandoselo cadere addosso. Quando lo champagne macchiava la sua giacca e camicia diventava rosso come il sangue. Una mano sfiorò la testa di Alfa che gridò con negli occhi la frusta vegetale del Dark Grimm.

-Che ti prende?

Alfa nemmeno si era accorto di essersi girato di scatto e di aver estratto la pistola che ora stava puntando contro Falena. Capì che si era trattato solo un sogno alimentato dalla paura di quel giorno. Era davvero quello della prima riunione come nuovo capo dei Night Shift. L'incubo gli lasciò dell'amaro in bocca e per un attimo fissando Falena la vide trasformata in assassina come nel suo delirio onirico.

-Niente. Stavo pensando troppo e sono rimasto intrappolato nella mia testa.

-Deve essere un brutto posto pieno delle facce delle ragazze che non te l'hanno mai data e di tutti quei super eroi che si sono consumati le punte delle scarpe a forza di darti calci nel sedere.

Alfa rinfoderò l'arma e l'abbraccio.

-Adesso so che sei proprio tu la dolce Falena e non una sadica assassina che voleva strapparmi le membra con i suoi tessuti.

-Se non togli le mani subito potrei diventarla. Ti sei fatto di colla o che? Forse dovresti tornare in quella camera dell'autostima di cui ci hai parlato.

-Forse sì.- disse quasi tra se, ma si fece sentire – sei la prima, gli altri dove sono?

Le sue parole furono seguite dall'ingresso nella nuova sala del comando di Dansen Macabre e del Dark Grimm. Dietro di loro c'erano Wicked, Orion e Cowan. La prima si sedette piazzando i piedi sul tavolo. Indossava un costume da darkettona con una gonna molto ridotta e un sacco di bracciali

e tatuaggi con rune celtiche sulle braccia. Spostò dal viso delle extension colorate che le coprivano gli occhi facendola assomigliare ad un personaggio dei manga.

-Moonhuntriss mi ha detto di dirvi che non parteciperà, è andata alla ricerca di qualcosa. Spero per lei che non sia in libera uscita sessuale perché se scopro che ficca la lingua in bocca ad un'altra le mando contro le anime dell'esercito di quel Gengis qualcosa.

Per gli altri che conoscevano la timida e ancora poco esperta Lucciola era difficile immaginare che nella fusione spaziotemporale qualcosa di lei fosse rimasto nel procace e sexy corpo da adulta di Wicked. Eppure c'era, anche se sotto strati di trucco e di ammennicoli vari.

-Grazie per l'indispensabile aggiornamento. Visto che Straccione si è preso un periodo di pausa in cerca della carriera perduta e che l'Ago è in prigione ci siamo tutti e possiamo cominciare.

Si fermò subito e senza dire nulla spruzzò nell'aria della colla che solidificò come un martelletto.

-Ora siamo davvero pronti- disse sbattendolo sul tavolo.

FINE X ORA

Quando ho preso in mano la serie iniziata da Pastore mi sono trovato con tanti personaggi nuovi e alcuni vecchi, ma soprattutto chi mi aveva preceduto aveva fatto piazza pulita degli originali Night Shift. Fortunatamente ci sono le realtà parallele e nessuno nel Marvel Universe colpito da un raggio al plasma nel caveau di un casinò muore davvero. Non è sempre facile superare i problemi dei paradossi temporali anche utilizzando un Mefisto ex machina come ho fatto io, ma alla fine, nonostante i mal di testa iniziali sedati a colpi di aspirine, sono contento di aver avuto questi personaggi che non sono mai stati molto considerati nel Marvel Universe ufficiale. La maggior parte non si è mai tolta la patina di serie b, di nemici grotteschi di spider Woman. Spero di esserci riuscito, di sicuro tra questi ho trovato quel personaggio che tutti gli scrittori amano e che scrivono meglio di altri, senza sapere bene il perché, nel mio caso è la simpatica morettina (d'altronde ho un debole per le ragazze con il suo aspetto) nota come Falena. L'idea era di chiudere le trame e lasciare la serie, ma si sa un'idea tira l'altra e mi sono accorto che mancavano un po' di Night Shift all'appello, anche gente che ha militato nel gruppo per poche pagine in albi misconosciuti di Avengers Solo. Dopo questo sproloquio sentimentale, vi do appuntamento alla prossima stagione dei Night che partirà fra un po' di mesi, il tempo di mettere ordine alle idee di cui sopra e di preparare una nuova scorta di aspirine.

P.S: In onore della bella Falena ho scritto un team up in cui fa coppia con Tony Stark/Iron Man. La prima parte la potete trovare in questo stesso aggiornamento.